

Codice A1805B

D.D. 23 marzo 2023, n. 888

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA inerente il progetto "Stralcio TO-E-1225_Lotto 1 (interventi A, C, D, E, F) - opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera-None-Airasca" - cat. B1.13 - pos. 2022-27/VER



ATTO DD 888/A1805B/2023

DEL 23/03/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA inerente il progetto “Stralcio TO-E-1225_Lotto 1 (interventi A, C, D, E, F) - opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera-None-Airasca” – cat. B1.13 - pos. 2022-27/VER

Premesso che:

In data 14.12.2022 la Sig.ra Isabella Botta, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante dell’Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda (perfezionata in data 20 dicembre 2022) di avvio della Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Stralcio TO-E-1225_Lotto 1 (interventi A, C, D, E, F) - opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera-None-Airasca”, localizzato in provincia di Torino.

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Tale progetto consiste nella realizzazione di nuovi argini lungo il Torrente Chisola, nei comuni di Volvera e None, in corrispondenza dei limiti B di progetto previsti dal recente aggiornamento delle fasce fluviali del T. Chisola, avvenuto con decreto n. 156 del Segretario generale di AdbPo del 27.12.2022. Gli interventi progettuali prevedono inoltre l'adeguamento della sezione idraulica in corrispondenza del ponte di Volvera, con la messa in opera di difese spondali in massi e muri spondali e di alcune opere puntuali (chiaviche).

La zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura 2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e

all'interno delle fasce fluviali del T. Chisola.

Preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 161920/A1605A del 22/12/2022, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, nonché quali strutture regionali interessate, le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e cibo e Competitività del Sistema regionale;

il medesimo Nucleo centrale, in data 22/12/2022, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 161989/A1605B del 22/12/2022, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, con nota prot. n. 569/A1805B del 9/01/2023, una conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della l.r. 40/1998, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, visti i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, di seguito elencati:

- nota prot. 3831/A1610C del 12.01.2023 del Settore Pianificazione regionale per il Governo del territorio (Regione Piemonte);
- nota prot. n. 345/A1906A del 13.01.2023 del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere (Regione Piemonte);
- nota prot. n. 644 del 16.01.2023 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 6565 del 13.01.2023 di CMTO - Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera – Ufficio Derivazioni di acque pubbliche, acque minerali e termali e fonti rinnovabili e Ufficio Scarichi;
- nota prot. n. 7494 del 16.01.2023 di CMTO - Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio espropri e usi civici.
- nota n. prot. 14763 del 02.02.2023 della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;
- nota n. prot. 3568 del 23.01.2023 dell'ASL TO5;

visti inoltre gli altri pareri pervenuti

- nota n. prot. 55998 del 19.01.2023 di ACEA;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

preso atto ancora di quanto emerso in sede di OTR e nella seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25/01/2023, è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni così come di seguito esplicitati per punti:

- indicazioni quantitative e qualitative dei materiali che verranno scavati;
- quantificazione del materiale scavato o già presente in loco che verrà riutilizzato in cantiere;
- indicazioni quantitative e qualitative dei materiali che dovranno essere allontanati dal cantiere e loro destinazione;
- indicazioni quantitative e qualitative dei materiali che dovranno essere acquisiti;
- individuare gli interventi di ripristino e/o compensazione sulla fascia perfluviale per l'intervento E;
- verifica dell'impatto delle opere in progetto sullo stato del corpo idrico;

dato atto che su richiesta del Proponente, il Responsabile del procedimento ha accordato la richiesta di sospensione pari a 20 giorni dei termini del procedimento, a far data dalla trasmissione del verbale;

dato atto che tale termine di sospensione è stato dunque fissato per il 20/02/2023;

dato atto che in data 16/02/2023, il Proponente ha provveduto a caricare sulla suddetta piattaforma digitale le integrazioni richieste;

alla luce delle suddette integrazioni, con nota prot. n. 8039/A1805B del 21.02.2023 è stata formulata a tutti gli enti/amministrazioni interessati la richiesta dei pareri finali, mediante indizione di Conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

visti gli ulteriori contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, di seguito elencati:

- nota n. prot. 2057/A1906A del 23.02.2023 di Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota n. 33488 del 7.03.2023 della Città metropolitana di Torino - Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio Espropri e Usi Civici;
- nota n. 23738 del 10.03.2023 di Arpa Piemonte.

Considerato che le opere in progetto risultano compatibili con la vigente pianificazione di bacino, in quanto materializzano i limiti B di progetto derivanti dalla citata Variante delle fasce fluviali del T. Chisola, avvenuta con decreto n. 156 del Segretario generale di AdbPo del 27.12.2022;

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del medesimo Decreto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla

realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- LR 40/1998;
- DGR 21-27037 del 12/04/1999;

DETERMINA

di ritenere che il progetto "Stralcio TO-E-1225_Lotto 1 (interventi A, C, D, E, F) - opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera-None-Airasca", presentato dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della LR 40/1998.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.

61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

L'estensore

dott. Stefano Rinaldi

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Legge regionale 40/1998 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “Stralcio TO-E-1225_Lotto 1 (interventi A, C, D, E, F) - opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera-None-Airasca”

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam

2.1 Le modalità di gestione dei terreni scavati dovranno seguire le indicazioni della normativa vigente, attualmente il D.P.R. n. 120/2017, “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.

Il DPR prevede le modalità di gestione sia dei sottoprodotti (art. 22), sia dei terreni riutilizzati nello stesso sito (art. 24). In entrambi i casi è prevista una procedura da attuare in caso di superamenti delle CSC potenzialmente ascrivibili al fondo naturale (art. 11).

Gli allegati 2 e 4 del DPR n. 120/2017 definiscono le “*Procedure di campionamento in fase di progettazione*” e le “*Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali*” da seguire per garantire che i materiali soddisfino le caratteristiche richieste per il loro

riutilizzo o gestione come sottoprodotti. Sotto tale aspetto, nella successiva fase progettuale esecutiva dovrà essere chiarita l'ubicazione dei campioni, gli orizzonti naturali delle aree interessate, la profondità di scavo e la profondità d'indagine.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.2 Si richiede di massimizzare il riutilizzo all'interno del cantiere del materiale scavato. Per i materiali inerti da acquisire esternamente si chiede venga privilegiato, per quanto possibile, l'utilizzo di materiali riciclati.

In riferimento ai rifiuti prodotti nelle demolizioni previste nell'intervento si raccomanda, che la progettazione esecutiva metta in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti in fase di cantiere, con una caratterizzazione e valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero. A tal proposito occorre effettuare un'indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto. Si ricorda poi che rispetto alle possibili destinazioni dei rifiuti occorre valutare la possibilità che questi in via prioritaria siano inviati ad impianti di recupero di materia; solo qualora si sia verificato che non è possibile il loro recupero, i rifiuti possono essere destinati allo smaltimento in discarica.

Le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale Polizia mineraria Cave e Miniere, i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

2.3 Sulla base anche del precedente punto, la progettazione esecutiva dovrà quantificare i trasporti necessari a portare materiale in discarica (ovvero nei siti di recupero ove possibile) e quelli necessari a reperire il materiale inerte utile per gli interventi in progetto. Tale quantificazione si rende necessaria al fine di valutare le emissioni di gas ad effetto serra, connesse al progetto.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

2.4 Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, sarà necessario effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.

In caso di superamenti di tali limiti, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.5. Al fine di garantire il successo degli interventi mitigativi proposti, è necessario che il progetto esecutivo sia corredato da un piano di manutenzione di tutti gli interventi di ripristino delle aree interferite dai lavori, che dovrà essere di durata non inferiore a 5 anni e che dovrà contenere anche specifiche previsioni e clausole relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.

La progettazione esecutiva dovrà prevedere un'adeguata manutenzione delle aree a verde.

Nel piano di manutenzione si dovrà prevedere la sostituzione delle fallanze durante il primo periodo di riposo vegetativo successivo all'impianto, ed eventuali interventi di soccorso o misure correttive la cui necessità sia evidenziata dalle attività di monitoraggio.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

2.6 Nell'ambito di intervento della fascia di rispetto dei 10 m dal ciglio di sponda, riservata alla vegetazione perifluviale, in riferimento all'intervento E, si chiede di:

- gestire la vegetazione esotica invasiva eventualmente presente ed impedire l'insediamento di specie appartenenti alle black list regionali (DGR n. 1-5738 del 07/10/2022) facendo riferimento ai protocolli di gestione e monitoraggio pubblicati sul sito della regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);

- effettuare interventi di miglioramento della vegetazione arborea e arbustiva ripariale presente al fine di aumentare la biodiversità, garantire la funzione di filtro della fascia vegetata e di connessione ecologica;
- ricostruire le fasce tampone eliminate, ove possibile, tramite l'impianto di specie arboreo arbustive coerenti con le finalità individuate;
- compensare gli impatti residui tramite interventi di miglioramento della connettività ecologica sull'asta del T. Chisola e del rio Torto.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.7 Il progetto esecutivo dovrà dettagliare le aree oggetto di disalveo e la sistemazione finale dell'alveo.

In particolare per l'intervento E, la sistemazione del fondo alveo tramite creazione di una savanella dovrà evitare la banalizzazione del fondo stesso, mantenendo tratti con scabrezza e profondità variabili, al fine di mantenere ambienti adatti all'insediamento e riproduzione della fauna ittica e, più in generale, degli ecosistemi acquatici.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.8 La progettazione esecutiva delle opere dovrà essere accompagnata da un'analisi delle necessità di mobilità locale per l'accesso ai fondi.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.9 Gli elaborati esecutivi dovranno contenere gli elementi utili a consentire la verifica dei potenziali conflitti degli interventi proposti per la mitigazione del rischio idrogeologico, con gli obiettivi della Direttiva Acque 2000/60/CE.

Tali elaborati dovranno dunque approfondire:

- lo stato del corpo idrico derivando i dati dallo stato ecologico attuale descritto nell'Elaborato 5 del PdGPo 2021 e tenendo conto delle analisi di ARPA Piemonte svolte più recentemente che possono essere richieste direttamente all'Agenzia;
- la valutazione del deterioramento dei singoli elementi di qualità (non solo aspetto chimico) con particolare riferimento all'alterazione della qualità morfologica sulla base dei singoli fattori che compongono l'IQM (Indice di Qualità Morfologica) rispetto al rilievo effettuato da Arpa Piemonte "*Implementazione della direttiva 2000/60/CE - Analisi e valutazione degli aspetti morfologici attività 2021-2022 -T. Chisola - 06SS3D117PI*", reperibile contattando l'Agenzia.
- l'eventuale non raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico interessato;
- la possibilità di effettuare mitigazioni, nel caso di potenziali impatti negativi generati dall'intervento (non solo in fase di cantiere) sull'ambiente fluviale complessivo, alveo e sponde, sia sotto il profilo ecologico che, soprattutto, morfologico. Ove non sia possibile effettuare tali mitigazioni, dovranno essere proposti interventi compensativi, preferibilmente individuati nel Catalogo degli Interventi di Riqualificazione e Compensazione Ambientale - CIRCA, predisposto dalla Città Metropolitana di Torino, finalizzato a censire situazioni che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica, o comunque funzionali ad aumentare la capacità di risposta al cambiamento climatico.

Dovranno essere presi a riferimento i seguenti elaborati:

- Elaborato 5 del PdG Po 2021 "*Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee. Art. 4 e All. VII, parti A e B, punto 5 della Direttiva 2000/60/CE e All. 4, parti A e B, punto 5, alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii*". (https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_05_Obiettivi_22dic21/)
- Elaborato 3 del PdG Po 2021 "*Registro delle aree protette*" (https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_03_RegistroAreeProtette_22dic21/) -----> Settore Difesa del Suolo, Dir Ambiente e AdbPo

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam

2.10 Sarà necessario individuare sulla planimetria dell'area di cantiere:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili, con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.11 Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti possibili come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00/14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario, prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.12 L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:

- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.13 Al fine di evitare inquinamenti delle acque, sia superficiali che sotterranee e del suolo, occorrerà:

- prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque, che saranno classificati come rifiuti speciali e conferiti per lo smaltimento finale e/o recupero presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.14 Sarà necessario inoltre prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento

Tutela Archeologica

3.1 I sondaggi archeologici previsti dal relativo Piano ex art. 25 del D.Lgs 50/2016 dovranno essere eseguiti sotto la direzione tecnica e scientifica dell'Ufficio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città' Metropolitana di Torino, e senza oneri per lo stesso. Occorrerà comunicare al medesimo ufficio la data d'inizio dei lavori, del cronoprogramma, e del nominativo del responsabile tecnico del cantiere archeologico.

Dettaglio interventi

3.2 Le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovranno rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 (B.U.R.P. del 22 aprile 2010, n.16) e modificate con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 (rispetto del deflusso minimo vitale, messa in secca dei corpi idrici e libera circolazione della fauna ittica).

3.3 Per la progettazione delle fasce si segnalano le guide selvicolturali della Regione Piemonte dedicate a "*I boschi ripari: diverse funzioni da gestire*" (2015) e "*Le fasce tampone vegetate riparie arbustive-arboree: Realizzazione e gestione*" (2018).

Urbanistica

3.4 I Comuni coinvolti, in esito alla effettuazione delle dovute verifiche di legge, dovranno fornire una dichiarazione del Sindaco attestante la presenza o assenza di usi civici tra le particelle coinvolte dagli interventi in progetto.

In caso positivo si determina la necessità di ottenere il preventivo parere autorizzatorio da parte della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi della Città Metropolitana di Torino, ai sensi L.R. 29/2009 e s.m.i. e D.P.G.R. 27.06.2016 n. 8/R e s.m.i..

Quanto sopra resta valido anche qualora dovessero intervenire eventuali varianti progettuali con modifiche al percorso ricadenti su terre civiche.

Interferenze servizi e sottoservizi

3.5 La progettazione esecutiva delle opere dovrà essere accompagnata da un'analisi delle interferenze con le infrastrutture lineari ed i sottoservizi intersecati e dalle modalità di risoluzione delle stesse concordate con gli Enti Gestori.

Acque superficiali e suolo

3.6 Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa, tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque superficiali e sotterranee e del suolo dall'inquinamento da parte dei

reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In ogni caso, qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.